

Workshop tematico
“La combustione della biomassa ad uso civile:
problematiche, prospettive e buone pratiche”

Roma - 18 Ottobre 2018
Regione Lazio, Piazza Oderico da Pordenone n. 15, Sala Tirreno



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



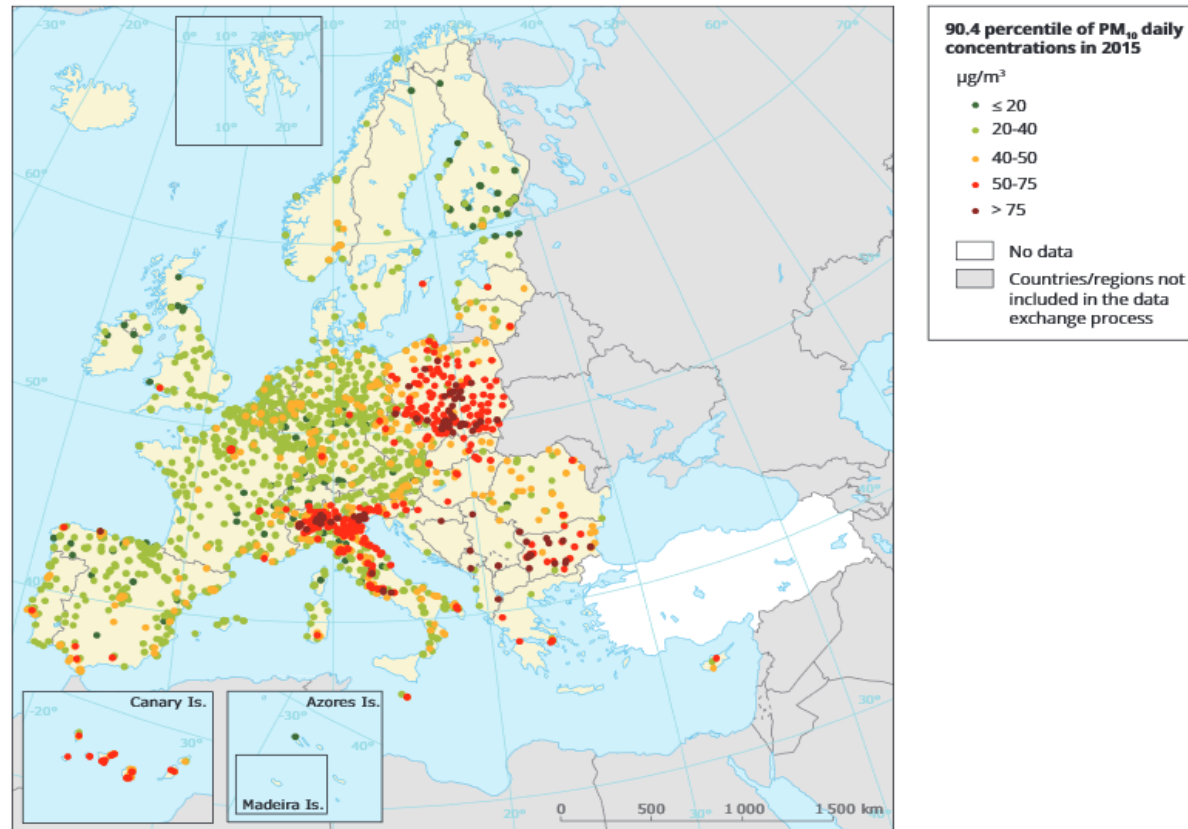
LA NORMATIVA SULLA QUALITÀ DELL'ARIA

Direttiva 2008/50/CE e Direttiva 2004/107/CE
attuate dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n.
155



QUALITA' DELL'ARIA IN EUROPA

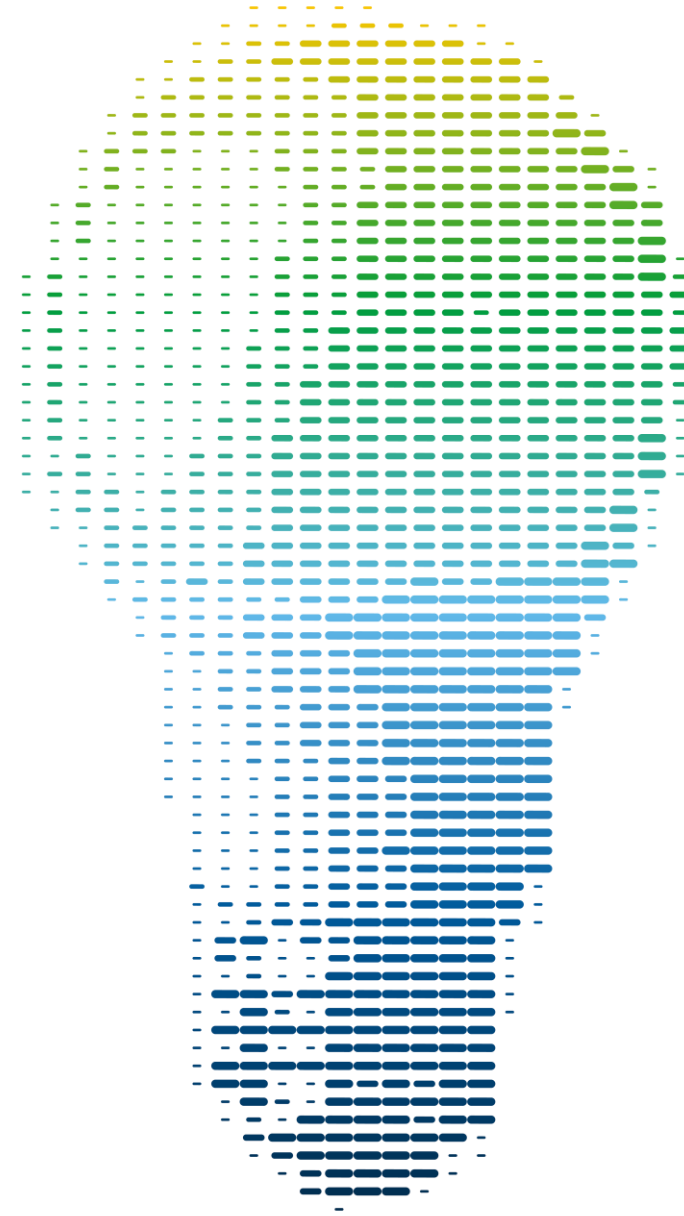
Map 4.1 Concentrations of PM₁₀, 2015 — daily limit value



Note: Observed concentrations of PM₁₀ in 2015. The map shows the 90.4 percentile of the PM₁₀ daily mean concentrations, representing the 36th highest value in a complete series. It is related to the PM₁₀ daily limit value, allowing 35 exceedances of the 50 µg/m³ threshold over 1 year. The red and dark red dots indicate stations with concentrations above this daily limit value. Only stations with more than 75 % of valid data have been included in the map. The stations from the former Yugoslav Republic of Macedonia are not included due to technical issues.

Source: EEA, 2017a.

Figure 4.1 PM₁₀ concentrations in relation to the daily limit value in 2015 in the EU-28



QUALITA' DELL'ARIA IN EUROPA

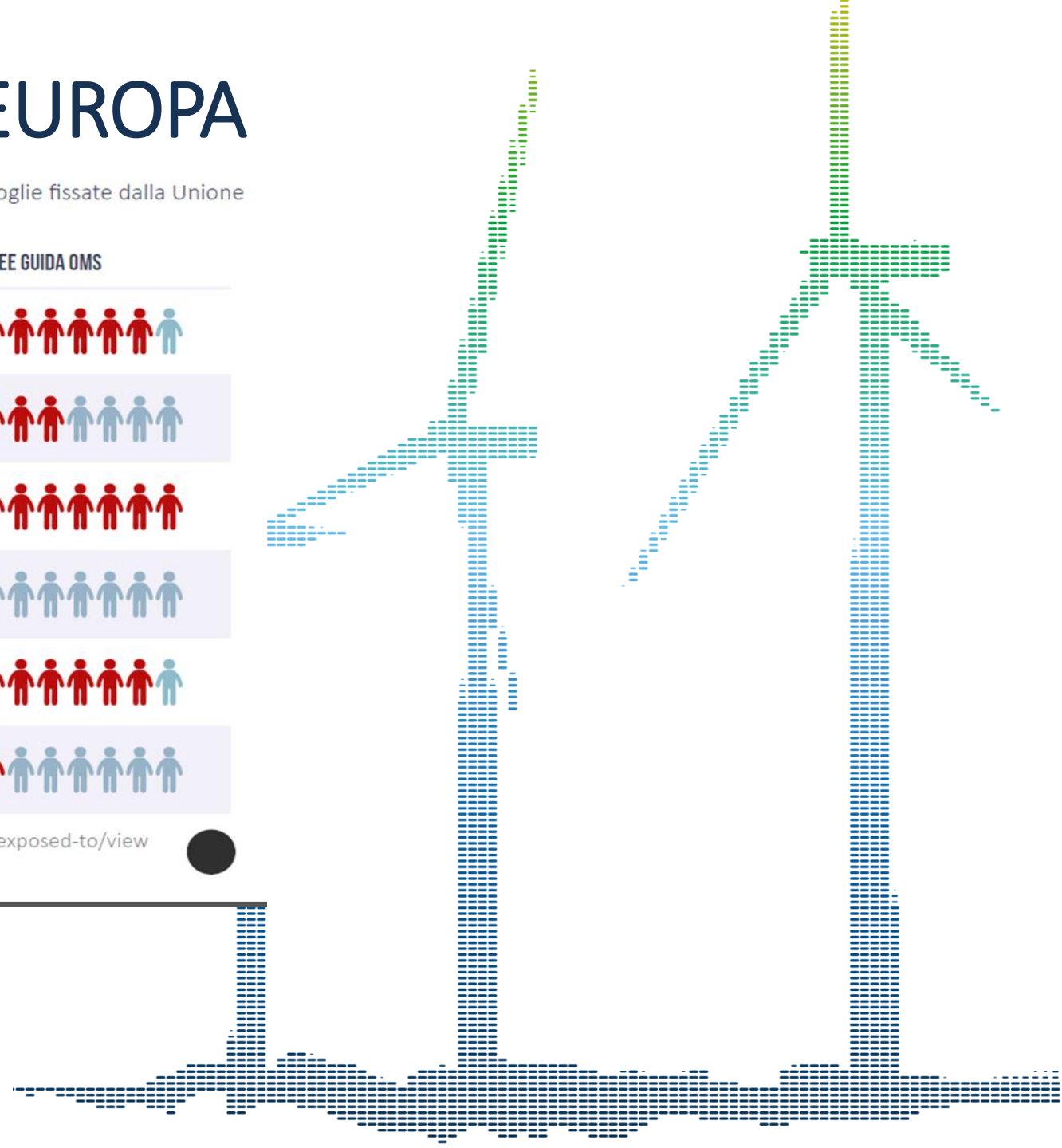
Percentuale della popolazione urbana esposta a livelli di inquinamento superiori alle soglie fissate dalla Unione europea (sinistra) e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (destra)

	VALORI LIMITE/TARGET EUROPEI	LINEE GUIDA OMS
PM _{2.5}	8-12 % 	85-91 % 
PM ₁₀	16-21 % 	50-63 % 
O ₃	8-17 % 	96-98 % 
NO ₂	7-9 % 	7-9 % 
BaP	20-24 % 	88-91 % 
SO ₂	<1 % 	35-49 % 

Fonte: <http://www.eea.europa.eu/highlights/stronger-measures-needed/eu-urban-population-exposed-to/view>



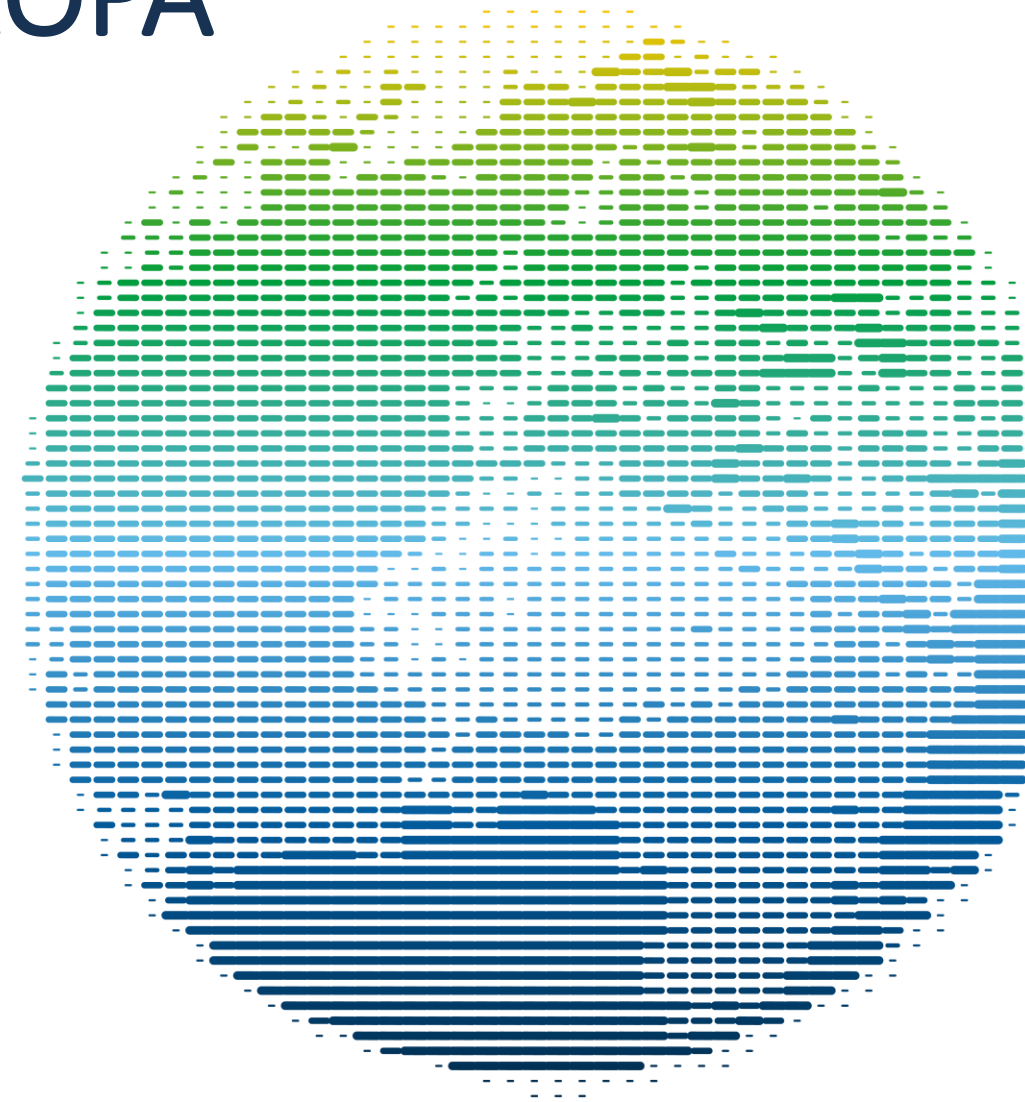
CReIAMO PA



QUALITA' DELL'ARIA IN EUROPA

19 Procedure di infrazione aperte nei confronti degli Stati Membri per i superamenti del PM10 e del biossido di azoto NO2 e alcuni di essi, sono già stati deferiti alla Corte di Giustizia Europea.

Secondo quanto previsto dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, nel caso di reiterata inosservanza del rispetto dei valori limite, può essere avviato un contenzioso articolato in due fasi che può concludersi con una prima sentenza di condanna e con una successiva condanna con sanzione pecuniaria calcolata in funzione della gravità e della durata dell'inadempimento.



LA STRATEGIA TEMATICA

Il 18 dicembre 2013 è stata pubblicata la nuova strategia tematica sulla qualità dell'aria.

“La nuova strategia prevede l'applicazione più rigorosa delle norme vigenti e l'introduzione di nuovi obiettivi e misure per proteggere la salute e l'ambiente”

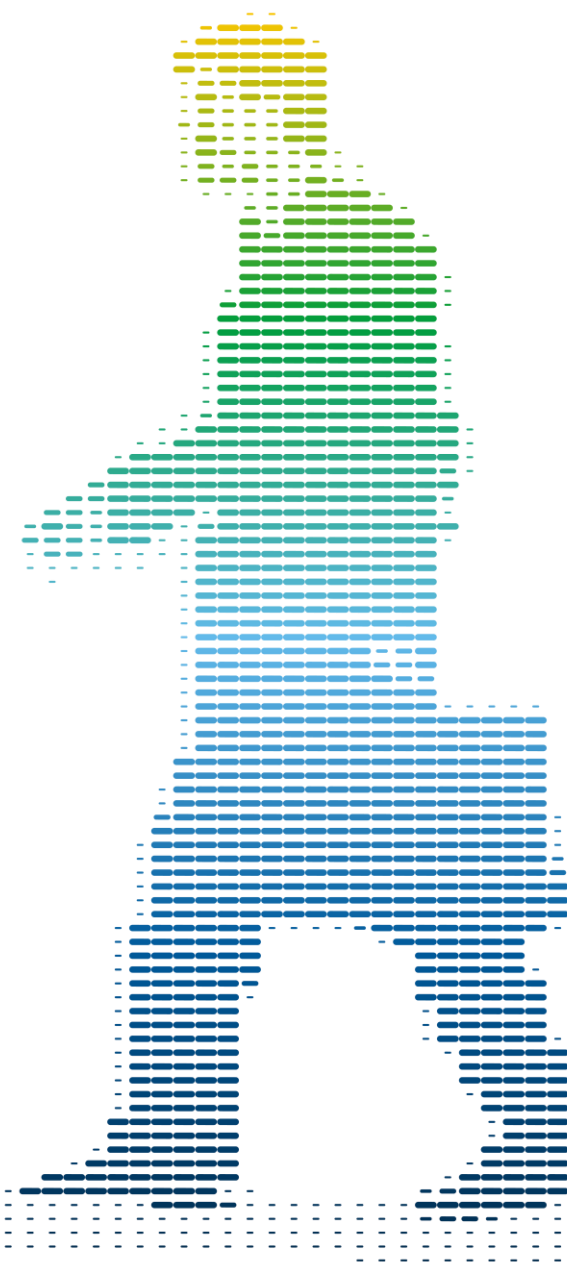
Primi provvedimenti

- Direttiva 2015/2193 cosiddetta MCP
- Direttiva 2016/2284 cosiddetta NEC

http://ec.europa.eu/environment/air/clean_air_policy.htm

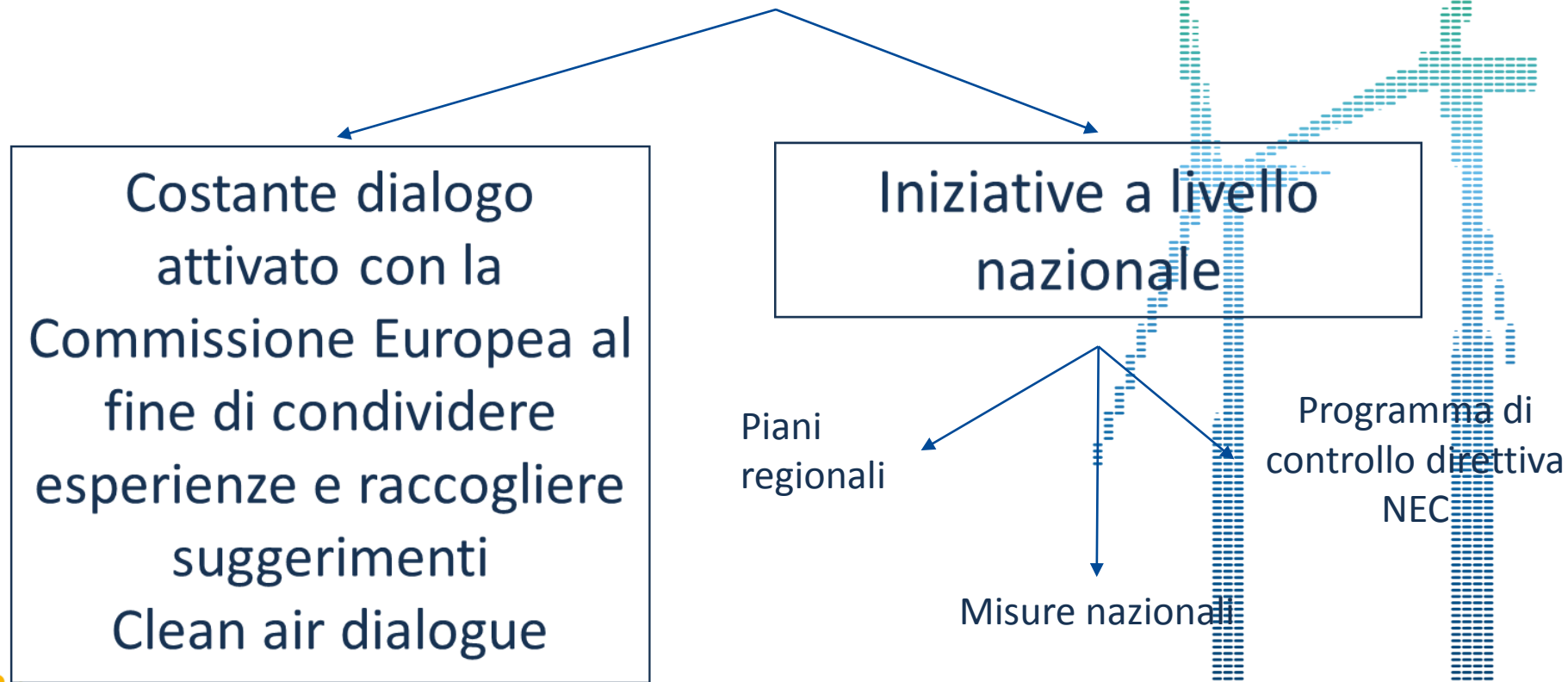


CReIAMO PA



Programmi futuri

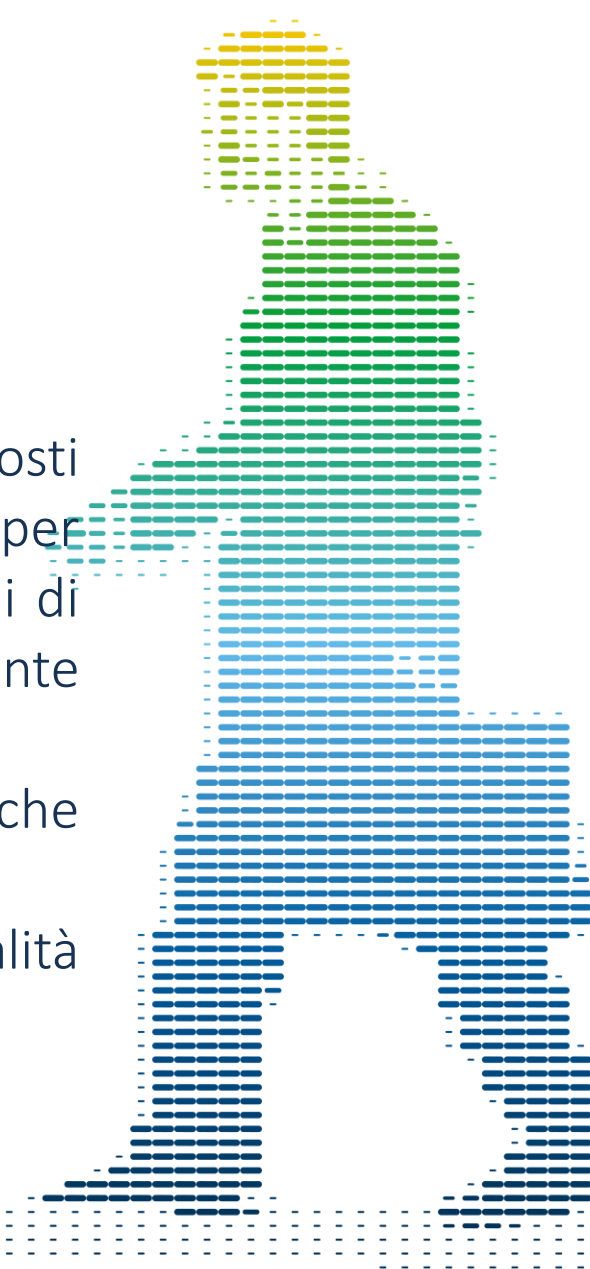
Favorire il processo di raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria su tutto il territorio comunitario.



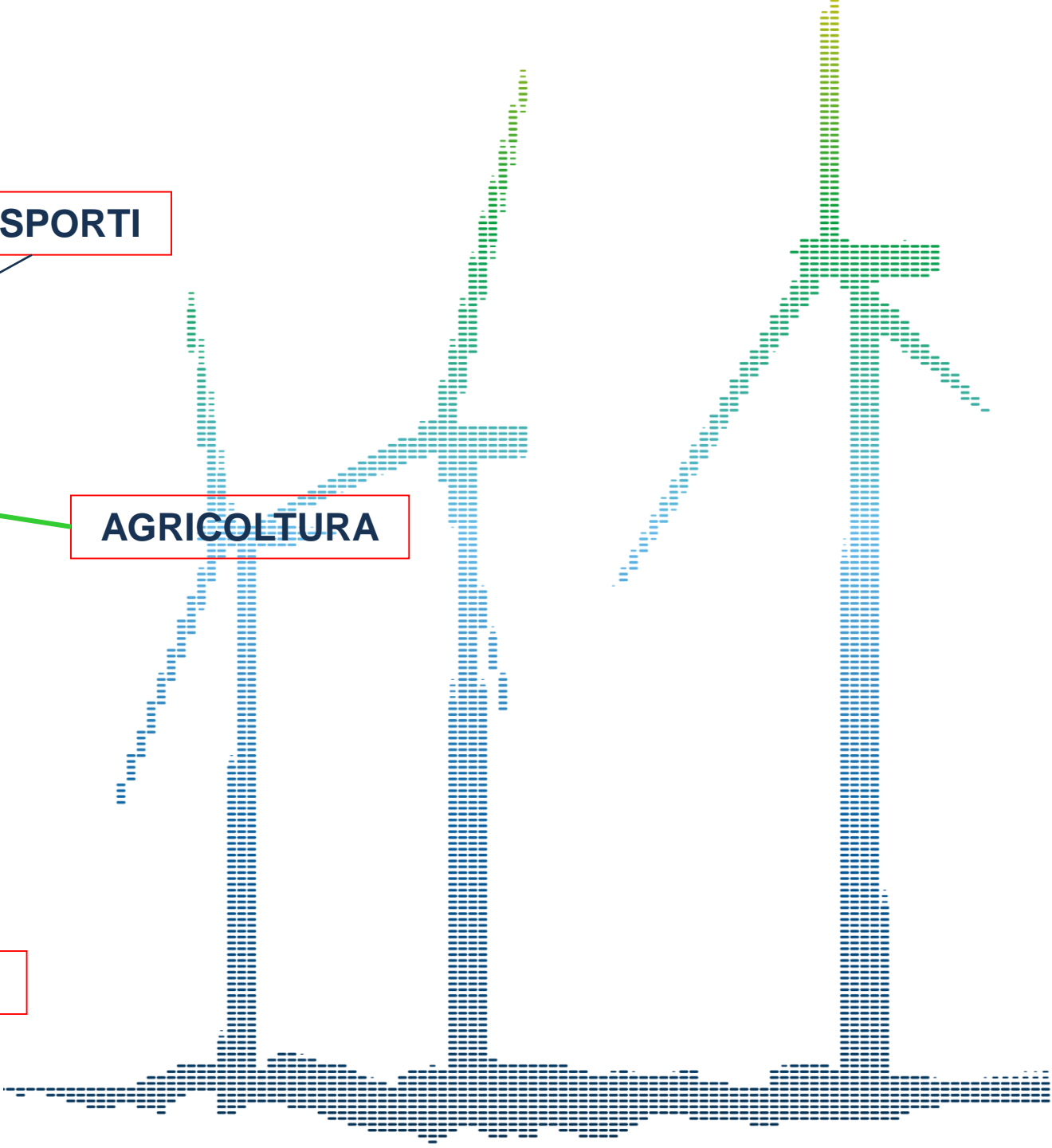
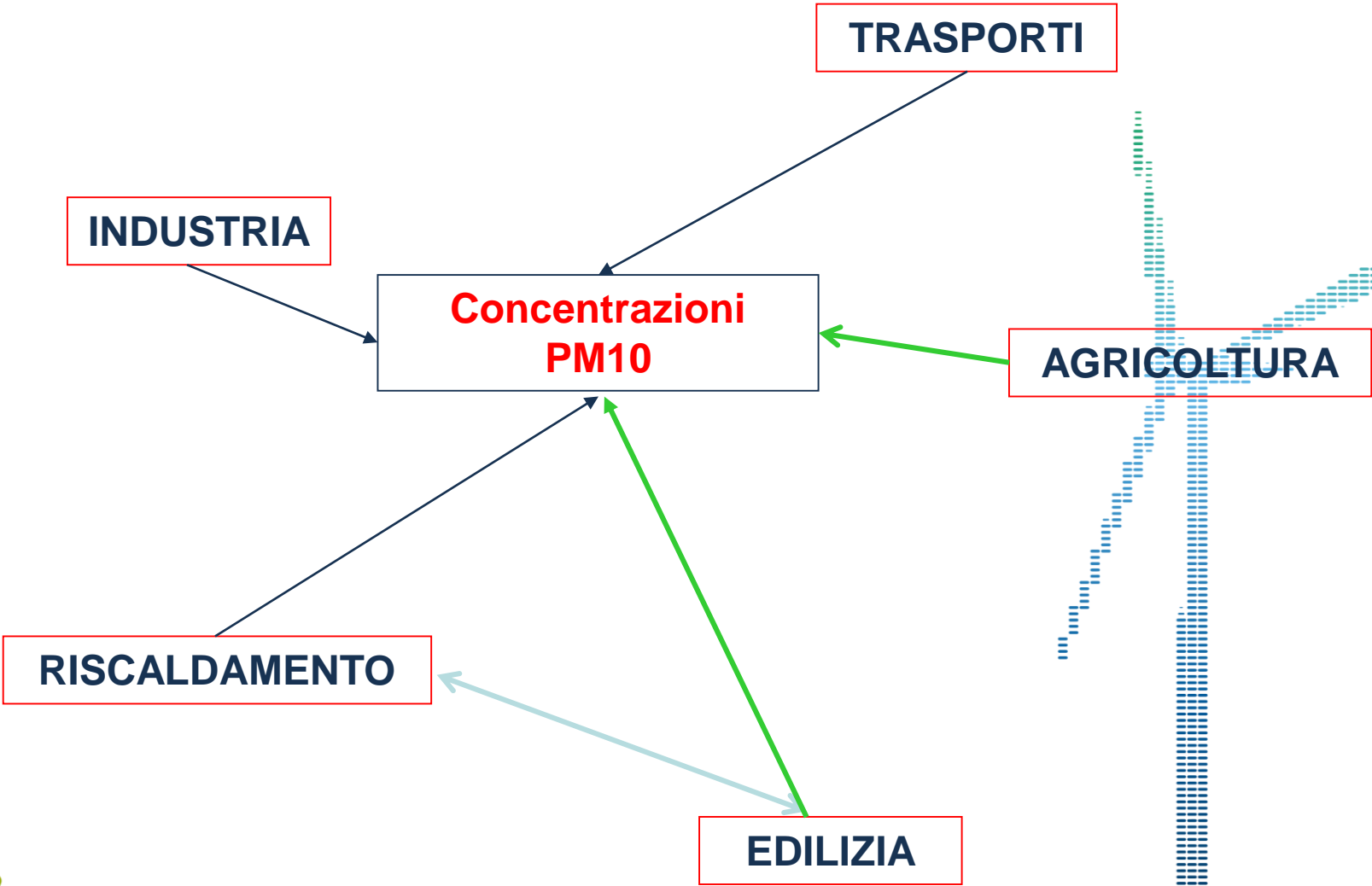
GESTIONE DEL PM10

Criticità tecniche

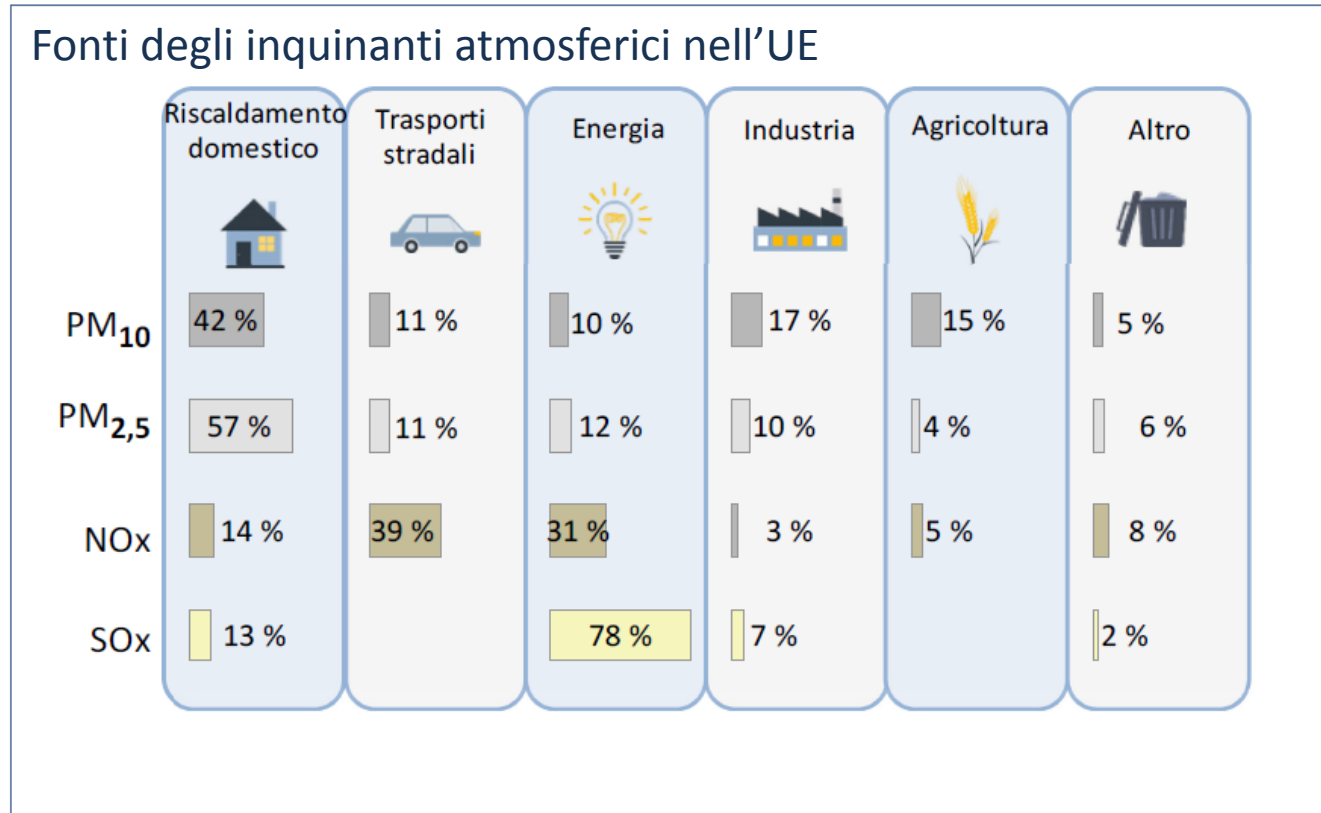
- la complessità del fenomeno di formazione del materiale particolato PM10;
- l'influenza della meteorologia sulle concentrazioni atmosferiche del PM10;
- l'inadeguatezza, resa evidente dal progresso delle conoscenze, dei presupposti tecnici che, nel passato, hanno condotto a fissare un termine troppo ravvicinato per l'entrata in vigore dei valori limite del PM10 (mancata conoscenza dei fenomeni di formazione del PM10, utilizzo di studi e strumenti non ancora sufficientemente sviluppati, ecc.);
- il mancato raggiungimento dei risultati attesi dall'attuazione di importanti politiche comunitarie nell'abbattimento delle emissioni dei precursori del PM10;
- l'assenza di una effettiva integrazione tra le politiche comunitarie sulla qualità dell'aria e altre politiche comunitarie quali quelle sul clima.



Contributi all'inquinamento da PM10



Contributi all'inquinamento da PM10



Per il PM_{2.5} il contributo del riscaldamento domestico sale al 57%

Fonte dei dati: AEA, "[Air quality in Europe — 2017 report](#)" (Qualità dell'aria in Europa – Relazione 2017), 2013, pag. 22.



CREIAMO PA

AZIONI NAZIONALI

Questione impatto biomassa

Tutti gli studi nazionali e locali portavano a dire che il settore del riscaldamento domestico a biomassa era diventato il settore maggiormente impattante per le emissioni di particolato primario in molte Regioni italiane

Fattori che hanno determinato questo rilevante impatto sono le politiche sul clima e la crisi economica

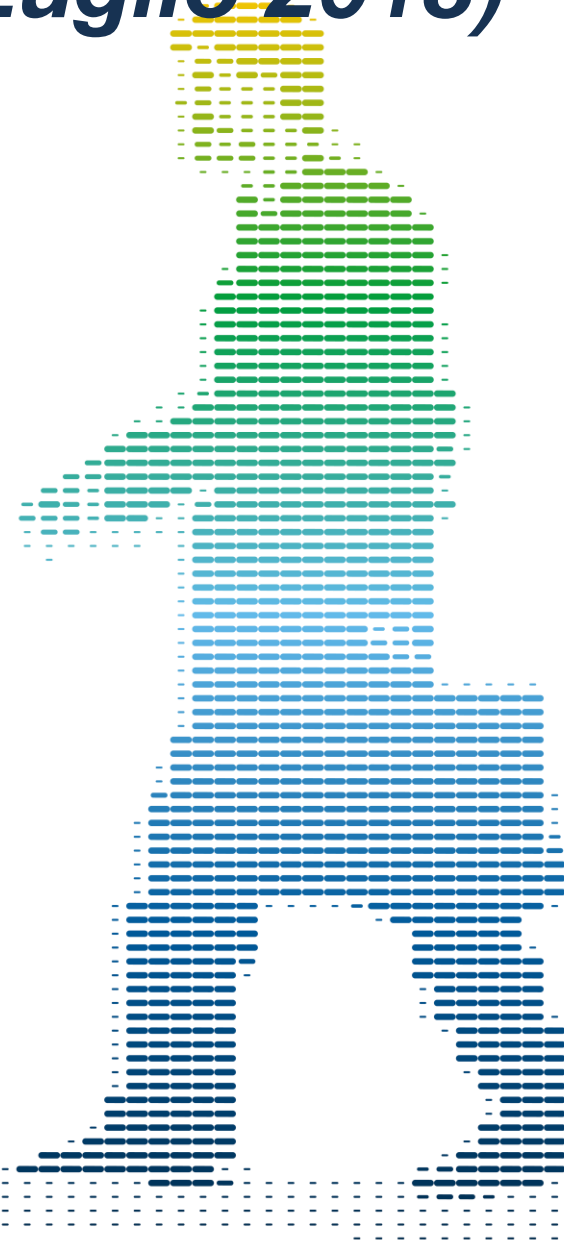


RAPPORTO CORTE DEI CONTI EUROPEA (Luglio 2018)

59. *Le politiche dell'UE sui cambiamenti climatici promuovono la biomassa come fonte di energia rinnovabile. La direttiva sull'energia da fonti rinnovabili prevedeva nel 2009 che l'UE coprisse almeno il 20 % del proprio fabbisogno totale di energia con fonti rinnovabili entro il 2020. Da allora, i finanziamenti dell'UE a favore di progetti per la biomassa sono più che raddoppiati.*

Nella relazione speciale n. 5/2018 sull'energia da fonti rinnovabili per uno sviluppo rurale sostenibile, la Corte ha rilevato che la combustione di biomassa legnosa può anche comportare emissioni più elevate di determinati inquinanti atmosferici nocivi. L'AEA ha rilevato problematiche analoghe.

60. *L'uso di caldaie o di dispositivi di riscaldamento inefficienti alimentati a combustibili solidi aggrava il problema dell'inquinamento atmosferico causato dal riscaldamento locale. L'UE ha stabilito norme volte a migliorare l'efficienza di tali dispositivi (la direttiva sulla progettazione ecocompatibile con i relativi regolamenti di attuazione), ma tali norme entreranno in vigore solo per i nuovi dispositivi nel 2022.*



AZIONI NAZIONALI

Questione impatto biomassa



AZIONI NAZIONALI

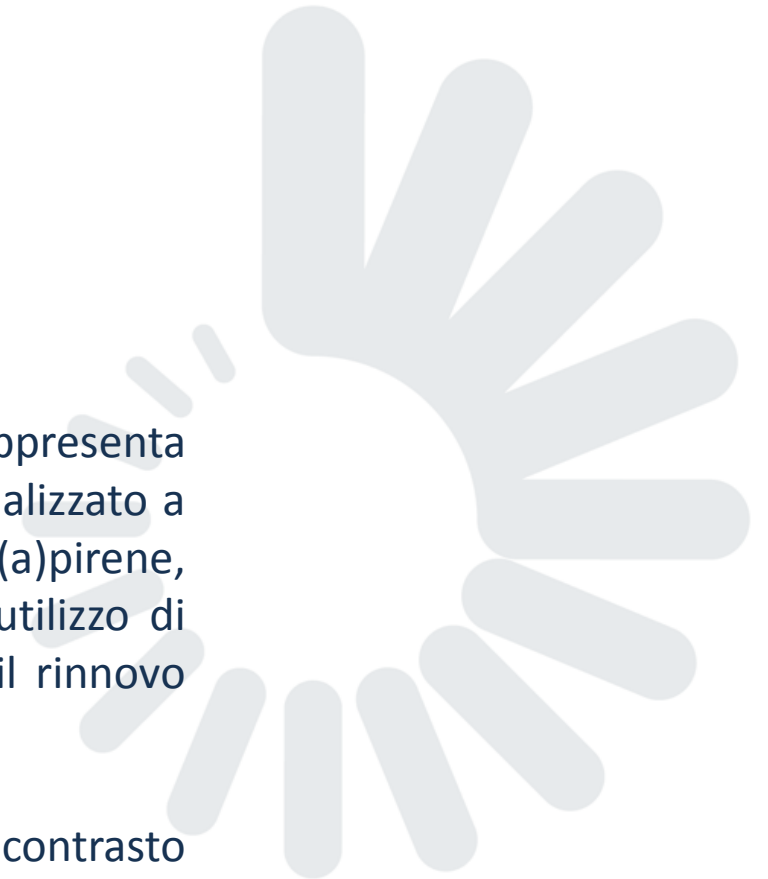
Protocollo di intesa con produttori e Regioni per rafforzare investimenti e controlli

Protocollo di Intesa con l'AIEL, associazione italiana energie agroforestali, che rappresenta l'associazione nazionale dei produttori degli impianti termici civili a biomasse, finalizzato a ridurre ulteriormente l'impatto di tale settore sulle emissioni di PM10 e Benzo(a)pirene, attraverso la ricerca tecnologica, la formazione degli operatori e l'impegno all'utilizzo di combustibili certificati e di qualità, ed il reperimento di risorse per accelerare il rinnovo tecnologico degli impianti termici.

Stante la rilevanza del tema e vista la necessità di attivare una azione comune di contrasto al problema dell'inquinamento atmosferico, il Protocollo prevede la possibilità di adesione anche di tutte le Regioni e le Province Autonome interessate, prevedendo come impegni per tali Amministrazioni, sia l'intensificazione ed il potenziamento delle operazioni di controllo degli impianti termici civili a biomasse sia una più costante informazione al pubblico.



CReIAMO PA



Il Progetto CReIAMO PA

è **finanziato** nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020

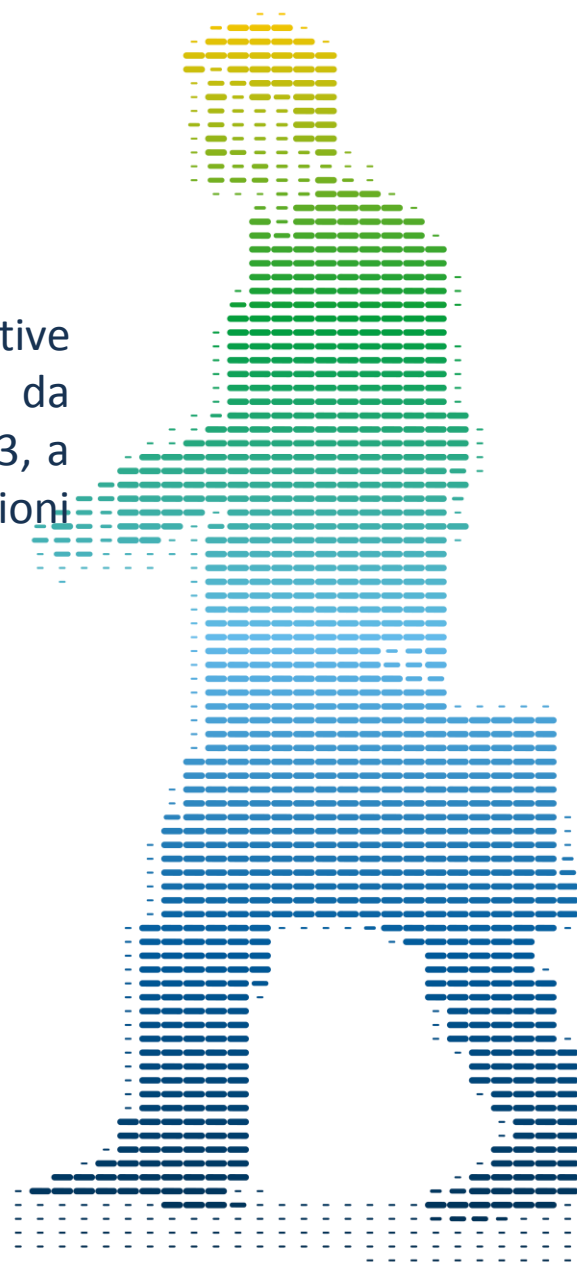
prevede un calendario di iniziative formative ed informative da realizzarsi nel periodo 2018-2023, a favore di Pubbliche Amministrazioni ed altri soggetti.

è **teso** a migliorare la qualità e l'efficacia nell'attuazione delle politiche ambientali ai vari livelli di management.

si articola in **9 Linee di intervento**, ciascuna delle quali facente capo alla relativa Direzione Generale presso il Ministero stesso



CReIAMO PA



Linea di intervento L4 “Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile”



mira a trasferire alle Regioni e agli Enti Locali un modello di **buone pratiche**

AL FINE DI



rafforzare la capacità amministrativa degli enti territoriali nel predisporre dispositivi/provvedimenti funzionali alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera derivanti dalla combustione delle biomasse in impianti termici civili.



Linea di intervento L4

prevede

4 fasi

attraverso cui realizzare una strategia condivisa per l'individuazione di misure da attuare congiuntamente nel territorio.

1 workshops tematici e casi studio

2 Laboratori tematici

3 Affiancamento on the job

4 Divulgazione risultati



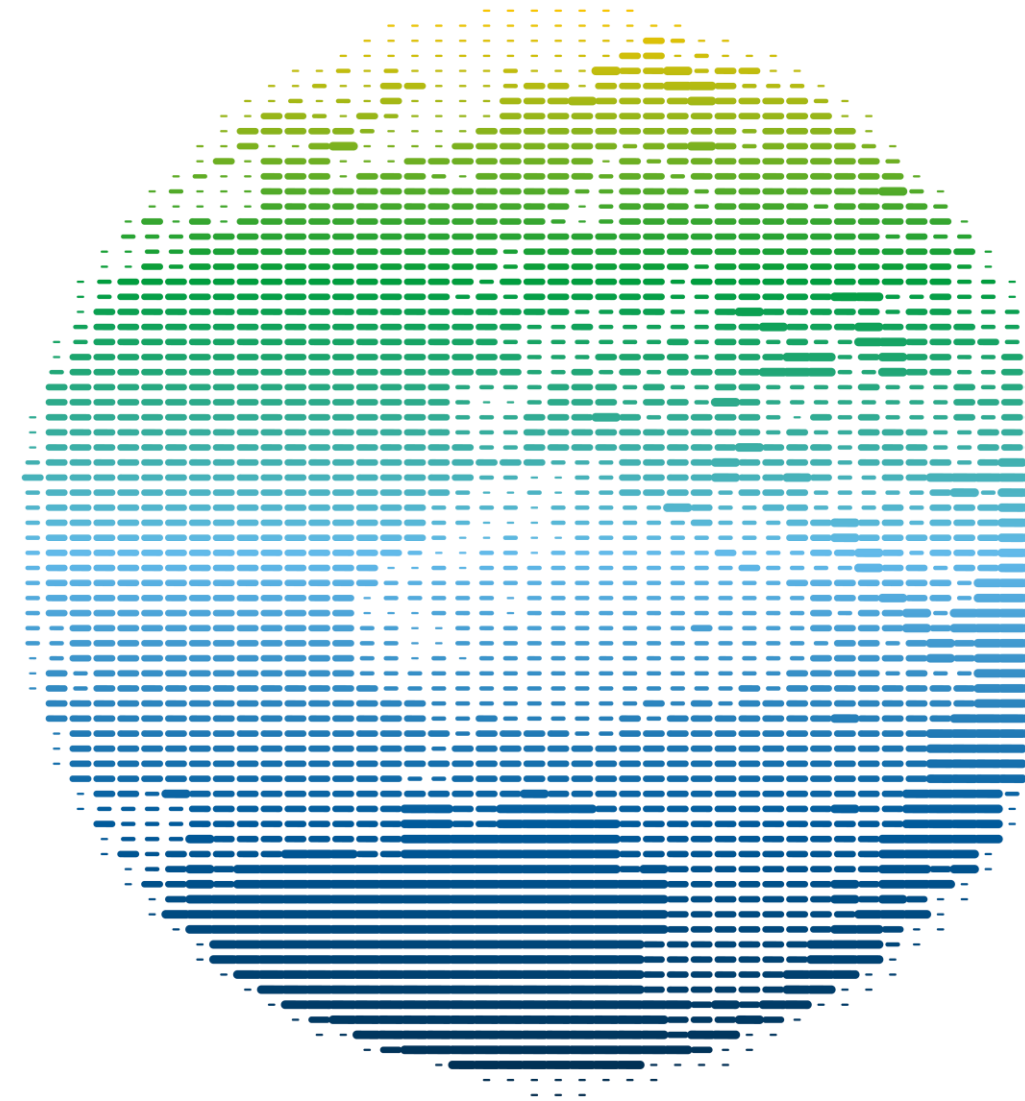
CReIAMO PA

Workshops tematici

Svolgimento di eventi informativi circa la tematica dell'impatto sulla qualità dell'aria della combustione di biomassa legnosa ad uso civile

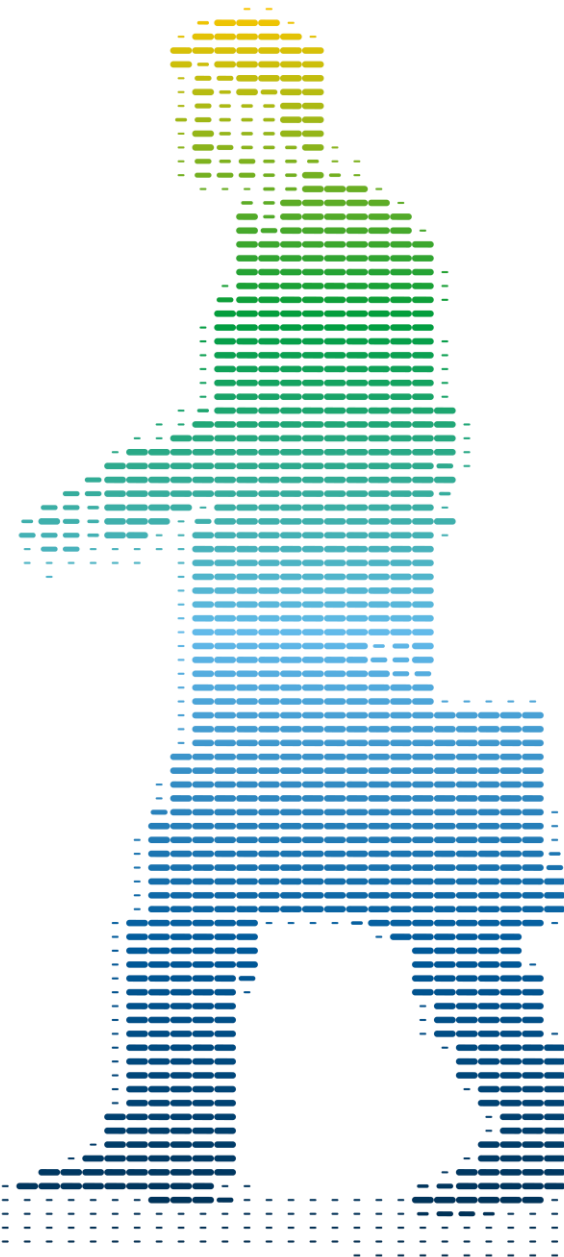
Casi studio

Effettuazione di apposite indagini volte alla individuazione di buone pratiche di diffusione di generatori di calore a biomassa ad alta efficienza e ridotte emissioni, nonché all'approfondimento sugli effetti ambientali prodotti da tale diffusione



Laboratori tematici

Incontri tecnici con le Amministrazioni territoriali finalizzati a definire apposite procedure per il monitoraggio dell'efficacia di misure di riduzione delle emissioni in atmosfera prodotte dagli impianti a biomassa per uso civile (raccolta ed elaborazione di indicatori e dati di input per modelli e scenari), così da consentire alle Regioni l'aggiornamento dei Piani di qualità dell'aria



Affiancamento on the job

Su impulso e/o specifica richiesta delle Regioni, possano essere realizzate attività di affiancamento *on the job* per la revisione dei piani di qualità dell'aria e la definizione di misure volte alla riduzione delle emissioni in atmosfera prodotte dagli impianti a biomassa per uso civile



Divulgazione dei risultati

Diffusione dei risultati delle attività svolte che sarà assicurata attraverso l'organizzazione di un convegno finale in occasione del quale le Regioni illustreranno l'iter valutativo conclusosi con l'inserimento, nei Piani di qualità dell'aria, di misure di riduzione delle emissioni in atmosfera prodotte dagli impianti a biomassa per uso civile



Il Progetto CReIAMO PA

Unità tecniche specialistiche

Avv. Daniela Gallè

d.galle@creiamopa.sogesid.it

Ing. Aldo Iacomelli

a.iacomelli@creiamopa.sogesid.it



CReIAMO PA

